

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva (di seguito MOG) è redatto dalla SSD PRIMA SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L. (C.F. 02541760423), con sede legale in VIA CESARETTI, 1 - 60025 Loreto (AN), in persona della legale rappresentante PRINCIPI CLAUDIA, (C.F. PRNCLD80S61L366V) (di seguito, la S. S.), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dal Centro Sportivo Educativo Nazionale (di seguito CSEN), nonché dalle Federazioni ed Organizzazioni alle quali la S.S. è ufficialmente affiliata.

PREMESSE METOLOGICHE DI REDAZIONE DEL MOG

La S.S. costituita per atto del Notaio Antonio Moretti in data 23 febbraio 2012 ed iscritta alla CCIAA in data 28 Febbraio 2012

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto la S.S. *“ha come scopo l'esercizio in via stabile e principale l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche, ivi compresa la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica; si prefigge di valorizzare e diffondere la pratica dello sport dilettantistico, in particolare della ginnastica, della cultura fisica, del fitness, del nuoto, del pugilato e, comunque, di ogni altra disciplina sportiva che intenderà svolgere ed ha per oggetto le seguenti attività:*

a) l'organizzazione di attività sportive dilettantistiche e la pratica di ogni tipo di attività e disciplina sportiva prevista dalle Federazioni Sportive Nazionali e dagli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI e dalle Discipline Associate riconosciute dal CONI;

b) l'attività didattica per l'insegnamento delle diverse attività e discipline sportive dilettantistiche;

c) la formazione, preparazione e la gestione di squadre dilettantistiche per qualunque disciplina sportiva, nonché la promozione e l'organizzazione di gare, tornei ed ogni altra attività sportiva dilettantistica in generale, nel quadro, con le finalità e con l'osservanza delle norme e delle direttive delle diverse Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Associate e degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI e dei loro organi, ai quali eventualmente la società decide di affiliarsi;

d) l'organizzazione di altre attività sportive, anche amatoriali.”

L'oggetto sociale prevede espressamente che costituiscono parte integrante dello Statuto le norme degli Statuti e dei Regolamenti Federali nella parte relativa all'organizzazione o alla gestione delle società affiliate.

In ossequio a quanto previsto dalla disposizione appena menzionata in combinato disposto con il d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, la S.S. adotta il presente MOG tenendo conto delle Linee Guida adottate dalle Federazioni ed Organizzazioni sportive a cui è affiliata:

Federazione Italiana Nuoto n°: 641911 con validità fino al 30/09/2024

Federazione Italiana Triathlon n°: 2054 con validità fino al 31/12/2024

Federazione Pugilistica Italiana n°: 2150 con validità fino al 31/12/2024

Organizzazione Per l'Educazione allo Sport n°: 3997 con validità fino al 31/08/2024

Centro Sportivo Educativo Nazionale n°: 39261 con validità fino al 31/12/2024

Federazione Italiana Kickboxing, Muay Thai, Savate, Shoot Boxe e Sambo n°: 3726 con validità fino al 31/08/2024

Attività Sportive Confederate n°: 14581 con validità fino al 31/12/2024

Federazione Italiana Atletica Leggera n°: AN043 con validità fino al 31/12/2024

Centro Nazionale Sportivo Libertas n°: AN37 con validità fino al 31/12/2024

La S.S. esercita l'oggetto sociale sotto il Marchio Happiness Sport & Fitness con il quale è riconosciuta nelle seguenti sedi operative: Loreto (AN) alla Via Cesaretti, 1; Chiaravalle (AN) alla Via Maestri del Lavoro, 17, Castelfidardo (AN) alla Via Che Guevara, 79/b, Porto Recanati Scuola Danza via Villa Berghigna, Recanati Scuola danza e ginnastica via Moretti c/o Policentro 2000, Ancona alla Via S. Martino, 17

La S.S. esercita l'oggetto sociale sotto il Marchio Urban Fitness ad Ancona alla Via S. Martino 25.

Infine esercita col marchio Happiness Fit & Play c/o Slash in via E. Ferrari 11 Castelfidardo.

La S.S. adotta il presente MOG introducendo criteri generali validi per tutti i centri dalla stessa gestiti ed introducendo specifiche disposizioni in funzione delle peculiarità di ogni singola realtà (a titolo esemplificativo per la maggiore partecipazione di minorenni, per la presenza di aree comuni come la piscina, per la presenza di associazioni sportive e squadre che fanno capo alla S.S. etc).

Assicurazioni

I centri sono assicurati per la responsabilità civile verso terzi con l'assicurazione Polizza responsabilità civile n.65/191229086, Compagnia Unipol scadenza 20/10/2024.

La S.S. è retta, ai sensi del Titolo V - Articolo 14 dello Statuto dal consiglio di amministrazione, composto da due soci ed il legale rappresentante è individuato attualmente della persona della Signora PRINCIPI CLAUDIA, (C.F. PRNCLD80S61L366V)

Per la redazione del Modello sono stati presi in considerazione i seguenti documenti:

1. atto costitutivo; statuto; visura camerale;
2. organigramma (utili per conoscere nel complesso la realtà aziendale e le attività svolte);
3. il codice etico e/o di condotta (ove presente);
4. le procedure e/o prassi interne (in particolar modo, ogni linea guida/procedura/policy/istruzione che disciplini la partecipazione alle attività sportive, la gestione dei rapporti con i dipendenti/tesserati/atleti, soprattutto se minori; il processo di selezione e assunzione del personale che entra in contatto con i tesserati, soprattutto se minori, etc.);
5. il contratto collettivo applicabile ai lavoratori;
6. il regolamento dell'ente di affiliazione di appartenenza (per comprendere le procedure e i meccanismi sanzionatori applicabili nei confronti dei lavoratori e dei tesserati);
7. un elenco dei casi di coinvolgimento dell'affiliato o dei suoi tesserati nei comportamenti lesivi che il modello di prevenzione sportiva intende prevenire.

CRITERI GENERALI

Il presente MOG si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della S.S., indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding, dalle Federazioni ed Organizzazioni Sportive affilianti, nonché per esigenze interne

L'obiettivo del presente MOG è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare dei soggetti minorenni, e garantiscano

l'uguaglianza e l'equità, valorizzino le diversità, tutelando l'integrità fisica, psicologica e morale di tutti i tesserati.

Il presente MOG è pubblicato sulla homepage del sito della S.S., ed è affisso nelle sedi della medesima nonché comunicato al Responsabile Safeguarding della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie delle Federazioni ed Organizzazioni Sportive cui la S.S. è affiliata.

1) Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Tutti gli aderenti a qualsiasi titolo alla vita associativa sono tenuti al rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione e non violenza nell'ambito di competizioni, allenamenti, condivisione di spazi comuni come gli spogliatoi e, in generale, nei rapporti con gli atleti, i tesserati, i dirigenti, gli allenatori e staff tecnico della propria e delle altre Associazioni/Società Sportive.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 11, i modelli di cui all'art.10 stabiliscono tra l'altro i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;

i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);

j) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponcano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

l) evitare, ove possibile, situazioni di compresenza con minori non accompagnati dall'esercente la potestà genitoriale o chi ne fa le veci in ambienti isolati ad uso promiscuo.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI, TECNICI E COLLABORATORI

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie delle Federazioni ed Organizzazioni Sportive cui aderisce la S.S.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 11, i modelli di cui all'art. 10 stabiliscono tra l'altro i seguenti doveri

a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;

b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;

c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;

d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;

e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;

f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato soprattutto se minore di età;

g) adottare, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato, soprattutto se minore, anche mediante social network;

j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;

k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;

l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari dei tesserati loro affidati;

m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;

n) sostenere i valori del sport, educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;

o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati salvo specifica autorizzazione da parte di questi ultimi; se si tratta di minori, le immagini o i video devono avere esclusivamente finalità educative e formative, e devono essere autorizzate da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;

k) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

2) Prevenzione e gestione dei rischi

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- **l'abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, l'aggressione verbale, la minaccia, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- **l'abuso fisico:** qualunque condotta consumata, tentata o minacciata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (anche al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti ivi comprese quelle anti doping;
- **la molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **l'abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- **la negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- **l'incuria:** a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

• **l'abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume o all'ordine pubblico;

• **il bullismo, il cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, ovvero attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate o comunque riguardanti la sfera personale del tesserato, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

• **i comportamenti discriminatori** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale o politico.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

3) Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

La S.S. nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dovrà essere soggetto possibilmente autonomo e indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà selezionato tra i soggetti che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla Federazione/EPS alla quale l'Associazione è affiliata.

Qualora il Responsabile non possa essere individuato in soggetti esterni alla struttura associativa/sociale, l'incarico dovrà essere affidato a figura apicale dell'organigramma societario/associativo.

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere, infatti, designato come Responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.

La nomina del Responsabile dovrà essere resa immediatamente pubblica tramite affissione di specifico avviso presso la sede sociale e le sedi secondarie in luogo ben visibile a tutti i tesserati e fruitori nonché pubblicata sulla homepage della S.S. e tempestivamente comunicata al Responsabile federale delle politiche di Safeguarding.

In ogni caso, il Responsabile Safeguarding all'interno della S.S. svolge funzioni

1. di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta,
2. di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile Safeguarding è tenuto a svolgere per i dipendenti ed i collaboratori attività di formazione, informazione e sensibilizzazione sulla normativa relativa alla prevenzione ed il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni nonché a verificare almeno con cadenza annuale la corretta applicazione del MOG e del Codice di Condotta ed eventuali modifiche ed aggiornamenti.

Il Responsabile Safeguarding è tenuto a collaborare con le autorità competenti nel caso in cui si renda necessario a seguito di segnalazione di commissione di illeciti e/o per la prevenzione di illeciti.

Il Responsabile Safeguarding ha l'obbligo di definire e pubblicizzare, tramite apposite informative, i canali di comunicazione chiari per i tesserati per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile Safeguarding garantisce la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto delle persone coinvolte e del GDPR.

L'amministrazione della S.S. deve sospendere o rimuovere il Responsabile Safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle policy relative alla protezione dei minori o in caso di reiterati inadempimenti degli obblighi connessi all'incarico ricevuto.

Per lo svolgimento degli adempimenti elencati al punto precedente, al Responsabile sono attribuiti i seguenti poteri:

- avere accesso ad ogni documento rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Responsabile AVD;
- fare ricorso a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello;
- richiedere che qualsiasi dipendente e/o collaboratore dell'Ente fornisca tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per individuare aspetti connessi alle varie attività aziendali rilevanti ai sensi del Modello e per la verifica dell'effettiva attuazione dello stesso (in caso di mancata collaborazione l'Organismo riferirà al Consiglio Direttivo);
- sollecitare le strutture preposte per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari in caso di violazioni accertate del Modello e dei suoi elementi costitutivi;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari.

In ogni caso il Responsabile Safeguarding sarà nominato entro il 31/12/2024

3) Le politiche di prevenzione

Per la prevenzione di qualsiasi tipo di molestia, violenza o discriminazione nell'attività sportiva vengono adottate le seguenti policy:

Verifica casellario giudiziario e carichi pendenti

Allenatori, tecnici, dipendenti, medici e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti e tesserati, soprattutto se minori, devono presentare al Responsabile di cui al punto precedente il proprio casellario giudiziario ed il certificato dei carichi pendenti ed il certificato antipedofilia ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo n. 39/2014, entro 30 gg. dall'adozione del presente modello; qualora la documentazione non dovesse essere tempestivamente prodotta, vi sarà un richiamo scritto che, se disatteso entro ulteriori 15 gg., l'amministrazione provvederà all'interruzione immediata di qualsiasi rapporto con il soggetto inadempiente.

Successivamente alla adozione del presente modello, per i nuovi rapporti di collaborazione a qualsiasi titolo prestata, allenatori, tecnici, dipendenti, medici e tutti coloro (anche volontari) i quali entrano a contatto con atleti e tesserati, soprattutto se minori dovranno presentare le suddette certificazioni al Responsabile; la mancata presentazione delle certificazioni o la presentazione di certificazioni non idonee impedirà l'avvio di qualsivoglia rapporto collaborativo.

Quanto sopra si applica anche ai soggetti ai quali dovessero essere ceduti a qualsiasi titolo spazi all'interno della struttura sportiva della Società Sportiva per periodi superiori a 30 giorni.

Uso degli spazi

Presso le strutture in gestione o in uso alla S.S. devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio; in particolare devono essere predisposti spogliatoi e servizi igienici divisi tra personale tecnico e atleti e, per questi ultimi, devono essere previsti spazi separati a seconda del genere, ed ove possibile deve essere predisposto uno spazio dedicato ai minori.

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'S.S. durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati, senza che ciò possa interferire con il regolare svolgimento delle attività.

Durante le sessioni di allenamento, di prova o di competizione è fatto divieto agli allenatori, ai dirigenti, al personale medico (salvo urgenze sanitarie), ed in generale a tutti i soggetti diversi dagli atleti di accedere agli spogliatoi ed ai bagni a questi ultimi riservati, ad eccezione della deroga di cui al capoverso successivo.

Durante le sessioni di allenamento o di prova o di competizione non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale temporanea assistenza a tesserati e tesserate sotto gli 8 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona infortunata.

La porta dovrà rimanere aperta e dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera); in caso di atleti minorenni sarà necessaria sempre anche la presenza di almeno un soggetto esercente la potestà genitoriale o suo incaricato, ovvero, in caso di impossibilità temporanea quest'ultimo dovrà essere avvertito immediatamente e sarà garantita la presenza di almeno un dirigente della S.S.

Parimenti, anche le visite mediche o fisioterapiche dovranno essere svolte con le medesime modalità.

Le previsioni di cui al presente documento vengono messe a conoscenza, sono estese ed oggetto di verifica anche nei confronti di soggetti a cui vengono ceduti spazi all'interno della struttura a qualsiasi titolo per periodi superiori ai 30 giorni. Parimenti in caso di condivisione di spazi all'interno di strutture gestite da altri, le norme di prevenzione ed i codici di condotta saranno assorbiti nel presente documento.

Allenamenti

È fatto divieto ad allenatori e staff di svolgere allenamenti singoli (anche in modalità telematica) o al di fuori dei giorni e orari previsti per gli allenamenti collettivi. Laddove l'allenamento singolo fosse necessario per la preparazione dell'atleta, si dovrà svolgere, previa comunicazione all'amministrazione, in presenza di almeno due tecnici e, se si tratta di atleti minori, alla presenza di almeno uno dei genitori o previa autorizzazione degli stessi.

Trasferte

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, bagni e spogliatoi, suddivisi per genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.

Qualora non fosse possibile suddividere gli spazi tra atleti ed atlete minorenni, entrambi i genitori o chi ne fa le veci dovranno rilasciare espressa autorizzazione scritta in tal senso.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Per l'adesione alle trasferte di atleti minorenni sarà sempre necessaria la presenza di almeno un soggetto esercente la potestà genitoriale o, in alternativa, espressa autorizzazione scritta rilasciata da entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

È obbligatorio l'affiancamento all'allenatore/tecnico di almeno un altro membro dello staff durante tutti gli spostamenti degli atleti compresi quelli per raggiungere gli hotel e il campo da gioco. Se trattasi di atleti minorenni sussiste, altresì, l'obbligo di espressa autorizzazione scritta rilasciata da entrambi i genitori¹ o di chi ne fa le veci.

4) Tutela della privacy

La S.S. garantisce di essere compliance al GDPR, di aver effettuato idonea DPIA la cui ultima revisione è datata dicembre 2023 e di aver adottato il Registro del Trattamento dei Dati - ultima revisione 14 Maggio 2024 - e di aver nominato DPO l'Ing. Francesco Cinotti (Trettech Group Srl) e comunicato la nomina al Garante in data 24 settembre 2018.

A tutti i tesserati (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci della S.S. all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso fornito.

In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, che abbia l'età di 16 anni, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

La S.S., previo specifico consenso scritto raccolto all'atto dell'iscrizione o tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita la produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dalla S.S. contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, databreach, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

¹ Salvo non si integri l'ipotesi di affidamento esclusivo del minore che deve essere comprovata dal genitore affidatario

La S.S. garantisce che tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali sono adeguatamente formate e mettono in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

5) Inclusività

La S.S. garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'S.S. si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per la S.S. loro coetanei.

La S.S. si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività della stessa anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

6) parità di genere

Apertura e Inclusione sono valori fondanti della S.S. che è esplicitamente impegnata per rimuovere ogni barriera, anche culturale, che pregiudichi l'accesso delle donne al mondo del lavoro e ne limiti la possibilità di confronto e crescita professionale in condizione di parità rispetto agli uomini. A tal fine, la gestione di tutte le fasi del ciclo di vita del personale – selezione, onboarding, accesso alla formazione e ai percorsi di crescita, anche retributiva – è improntata al principio delle pari opportunità e della meritocrazia.

La S.S. si impegna ad adottare sistemi di segnalazione e monitoraggio per identificare ed eliminare ogni possibile disallineamento.

Promuove modalità di lavoro tali da favorire la conciliazione vita privata – vita lavorativa ed un equo bilanciamento, indipendente dai generi, per favorire la realtà genitoriale (fruizione dei congedi parentali) anche da parte degli uomini.

Favorisce un ambiente inclusivo agendo sulla cultura interna, con azioni continuative di informazione, sensibilizzazione, engagement dei manager e dei collaboratori sui temi delle pari opportunità e dell'empowerment femminile.

Promuove azioni di sensibilizzazione nei confronti dei tesserati e dei collaboratori.

Nelle attività di comunicazione è attenta ad evitare stereotipi.

7) Bullismo e Cyberbullismo

Per quanto compatibili la S.S. tiene conto della legge 17 maggio 2024, n. 70 mettendo in atto ove possibile le misure ivi indicate

8) Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e

discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email safeguarding@prima.it.

Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno in possesso esclusivamente del Responsabile e conservate in conformità con la policy privacy della S.S.

Il suindicato indirizzo email deve essere portato a conoscenza di tutti i tesserati e quindi pubblicato sul sito istituzionale dell'associazione, sui canali social, affisso con specifico avviso in luogo ben visibile presso la hall dei centri gestiti dalla S.S. ed indicato nel modulo di adesione alla S.S. una cui copia viene rilasciata al tesserato aderente.

Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori, l'esercente la potestà genitoriale con affidamento condiviso o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi deve essere inviata segnalazione al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie–Safeguarding Office all'indirizzo email dedicato.

In caso di gravi comportamenti lesivi la S.S. deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

La S.S. deve garantire l'adozione di adeguate misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

9) Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e al S.S. in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti della S.S.;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;

- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la S.S., nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dalla S.S..

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti della S.S., e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
- sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;
- risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio della S.S., radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto:

1. incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;

2. incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;

3. incorre nel provvedimento disciplinare della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:

a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni; l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;

b) la violazione delle misure adottate dalla S.S. volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante; la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);

4. incorre nel provvedimento disciplinare della sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 15 giorni il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dalla S.S. volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;

5. incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari della S.S., possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al punto 1 della precedente sezione "Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti";
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio della S.S., radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto si rimanda al punto 3 della sezione "Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti".

Sanzioni nei confronti dei frequentatori a qualsiasi titolo

Quanto contenuto nei due paragrafi che precedono è riferibile, laddove concretamente applicabile, a tutti i frequentatori della struttura sportiva.

Resta inteso che i detti soggetti saranno soggetti alle sanzioni della sospensione temporanea o dell'allontanamento definitivo a seconda della gravità delle infrazioni commesse, senza possibilità di rimborso di quote eventualmente versate a qualsiasi titolo.

10) Obblighi formativi, informativi e altre misure

La S.S. è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla home page del sito istituzionale.

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, la S.S. deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri tesserati, associati e volontari. La S.S. deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

La S.S. deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office della federazione sportiva di competenza, nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente. La S.S. deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

La S.S. deve prevedere adeguate misure per la diffusione di, o l'accesso a, materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

La S.S. deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale (anche in via esclusiva) o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

La S.S. deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di Safeguarding adottata dalle federazioni sportive alla quale è affiliata.

Con cadenza semestrale la S.S. predispone, anche a mezzo di convenzioni e accordi con le Federazione ed Organizzazioni Sportive cui è affiliata, specifici programmi di formazione volti a far conoscere ai propri tesserati i principi fondamentali da rispettare e le politiche di prevenzione adottate; la partecipazione ai programmi di formazione da parte di tesserati o dei soggetti che entrano in contatto con la vita associativa è obbligatoria e deve essere provata tramite specifici attestati.

E' prevista una verifica dell'adempimento delle misure adottate con il presente modello con cadenza annuale.

In caso di sospetti di violazioni, potrà essere avviata una verifica immediata, se emergano ragioni per renderlo opportuno.

La verifica è condotta da un comitato composto dai soci, con l'ausilio del Responsabile Sefeguarding eventualmente coadiuvati da consulenti esterni.

A seconda della dimensione del centro, verranno selezionati 2-3 dipendenti a caso tramite interviste. Considerato l'obiettivo della verifica è necessario verificare se i contenuti del modello sono stati compresi e attuati.

È altresì necessario verificare che gli strumenti di compliance siano stati attivati (regolamenti, formazione, ecc.), se essi siano disponibili ai dipendenti, e se dette misure possano soddisfare le proprie finalità.

Annualmente verrà sottoposto ai dipendenti un questionario per verificare il livello di comprensione e attuazione dei principi del Modello.

1. Descrizione del centro

Il Centro di Loreto ha una capienza di circa 2.700 mq, all'interno il centro è suddiviso da una reception di ingresso al piano terra. Nello stesso piano sono presenti una sala corsi con vetrate che affacciano sull'area esterna e sulla reception nonché sulla adiacente sala pesi.

Al Piano primo sono ubicate una sala di attesa con video che riprendono l'area della piscina, una sala corsi, la piscina, una zona adiacente alla piscina nella quale è installata una vasca più piccola adibita ai corsi di nuoto per l'ambientamento in acqua dei bambini e per l'idrochinesi. Al primo piano sono presenti anche gli spogliatoi (n.4), suddivisi per genere ed età degli atleti. Per quanto riguarda nello specifico gli spogliatoi dedicati ai bambini è possibile la presenza al momento del cambio di genitori. Gli istruttori utilizzano gli spogliatoi dedicati alla clientela e suddivisi per genere.

Sempre al primo piano sono ubicati gli uffici del personale amministrativo.

Al piano interrato sono presenti gli spogliatoi suddivisi per atleti ed istruttori suddivisi per genere – uomini e donne -.

Sono presenti anche una sala mensa per il personale, una sala riunioni, e la zona benessere composta da sauna, bagno turco, doccia emozionale e zona relax. Si precisa che la zona benessere è ad uso promiscuo e che per l'ingresso nell'area è necessario richiedere l'autorizzazione tramite interfono alla reception che controlla gli accessi tramite videocamera che riprende l'area di ingresso nella zona benessere.

2. Descrizione delle attività svolte all'interno del centro

All'interno del centro vengono svolte le attività di nuoto libero, corsi di nuoto, aquafitness, pesistica, corsi fitness di vario genere (di tipo cardio, funzionale, coreografato)

3. Indicazione del numero degli utenti tesserati

Il Centro è frequentato da circa 3000 tesserati di cui il 15% minorenni.

4. Indicazione del numero di dipendenti

Nel centro sono collocati n. 24 dipendenti di cui n. 9 in area amministrativa; n. 7 in area commerciale, n. 6 istruttori – n. 30 istruttori con co.co.co. sportivo

5. Presenza di associazioni sportive (squadre) che prevedono trasferte

Il Centro è titolare di una squadra di nuoto denominata Happiness nuoto Loreto che prevede la partecipazione a gare al di fuori della struttura con possibilità di pernottamento.

6. Situazione spogliatoi ed aree comuni

Gli spogliatoi sono suddivisi per genere e per categoria (istruttori/tesserati). Nell'ambito degli spogliatoi è possibile che i minori incontrino tesserati maggiorenni e che genitori assistano i minori di 10 anni.

7. Risk Assessment

- Risk mapping ("identificazione delle "attività a rischio"):
le aree di rischio individuate per questa sede riguardano: gli spogliatoi, area benessere, vasche dove si tengono lezioni individuale di nuoto per i minori.
- Risk analysis (identificazione delle principali possibili modalità attuative dei comportamenti lesivi nell'ambito delle attività a rischio)

Area spogliatoi possibili manifestazioni di atteggiamenti/approcci verbali o fisici non graditi rivolti a persone dello stesso genere anche di diversa età;

area benessere: possibili manifestazioni di atteggiamenti/approcci verbali o fisici non graditi rivolti a persone dello stesso genere, di genere diverso anche di diversa età;

vasche dove si tengono lezioni individuale di nuoto per i minori: possibile molestia da parte dell'istruttore nei confronti del minore in sede di lezione

sala corsi e sala pesi: possibile rischio in fase di stracting e/o mobilità

squadra nuoto: possibili atteggiamenti di abuso fisico/abuso psicologico da parte degli istruttori e degli stessi compagni di squadra.

- Gap analysis (individuazione delle eventuali lacune del sistema di controllo interno e nella conseguente individuazione delle azioni di miglioramento da implementare per soddisfare l'esigenza di prevenire e contrastare le condotte di abuso, violenza e discriminazione)
Area Spogliatoi: la presenza degli istruttori disincentiva gli atteggiamenti sopra richiamati;
Area benessere: il contingentamento ed il controllo degli ingressi monitora costantemente il flusso, tuttavia all'interno dell'area non è previsto un controllo costante da parte del personale;
Vasche per lezioni individuali minori: la presenza di telecamera e la circostanza che le lezioni si tengono in luogo aperto anche ad altri tesserati ed al personale del centro garantisce la tutela del minore da possibili manifestazioni abusive;
Sala corsi/sala pesi: la compartecipazione di più soggetti garantisce la tutela dal rischio ipotizzato;
Squadra nuoto: la formazione dedicata agli istruttori in tema di divieto di abusi etc e l'informazione rivolta ai tesserati sulla cultura dello sport e la prevenzione di abusi etc.. è finalizzata alla prevenzione del rischio individuato.
8. Misure di prevenzione adottate anche in conformità con le Federazioni e Organizzazioni sportive affiliate
- Le discipline praticate nel centro riguardano le seguenti affiliazioni:
- a. Federazione Italiana Nuoto n°: 641911 con validità fino al 30/09/2024: quanto alle linee guida adottate dalla Federazione si richiama il contenuto della Circolare prot. 5989-2023 del 20.11.2023²
 - b. Federazione Italiana Triathlon n°: 2054 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dalla Federazione si richiama il contenuto della Safeguarding Policy indicato nel sito internet ufficiale³
 - c. Federazione Pugilistica Italiana n°: 2150 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dalla Federazione si richiama il contenuto della circolare Circolare n. 47 del 31 agosto 2023⁴ ed il relativo regolamento pubblicato sul sito internet ufficiale;
 - d. Organizzazione Per l'Educazione allo Sport n°: 3997 con validità fino al 31/08/2024: quanto alle linee guida adottate dall'OPES si richiama il contenuto della Policy pubblicata sul sito internet ufficiale⁵
 - e. Centro Sportivo Educativo Nazionale n°: 39261 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dal CSEN si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale⁶
 - f. Federazione Italiana Kickboxing, Muay Thai, Savate, Shoot Boxe e Sambo n°: 3726 con validità fino al 31/08/2024: quanto alle linee guida adottate dal Federkombat si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale⁷
 - g. Attività Sportive Confederate n°: 14581 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dal AscSPORT si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale⁸

² <https://www.federnuoto.it/circolari/federazione-1/federazione-2023-2024/8702-nuove-disposizioni-relative-alle-politiche-di-tutela-dei-minori-e-per-la-prevenzione-delle-molestie,-violenza-di-genere-e-delle-condizioni-di-discriminazione-di-ogni-genere.html>

³ <https://www.fitri.it/it/documenti/category/286-safeguarding-policy.html>

⁴ <https://www.fpi.it/fpi/settori-federali/organi-di-giustizia/circolari.html>, <https://www.fpi.it/riforma-dello-sport/6923-regolamento-safeguarding-policy-per-la-tutela-dei-tesserati/file.html>,

⁵ <https://www.opesitalia.it/safeguarding-policy-le-linee-guida-opes/>,

⁶ chrome-

extension://efaidnbmnnnibpajpcglclefindmkaj/https://www.centrosportivoitaliano.it/uploads/CSI%20APS%20LINEE%20GUIDA%20POLICY.pdf,

⁷ <https://www.federkombat.it/home/news/1000-tutela-dei-minori-linee-guida-e-regolamento-safeguarding.html?highlight=WYjzYWZlZ3VhcmRpbmciXQ==>,

⁸ <https://www.ascsport.it/news/regolamento-safeguarding/>

- h. Federazione Italiana Atletica Leggera n°: AN043 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dal Ascspport si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale⁹
- i. Centro Nazionale Sportivo Libertas n°: AN37 con validità fino al 31/12/2024: : quanto alle linee guida adottate dal Ascspport si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale¹⁰

Si precisa che la SS si impegna a formare annualmente i propri dipendenti, collaboratori, volontari e co.co.co. sulle disposizioni di legge in tema di prevenzione.

Centro Chiaravalle (AN) alla Via Maestri del Lavoro, 17

1. Descrizione del centro

Il Centro si trova al primo piano del centro commerciale La Manifattura, ha una metratura di circa 1.600 mq. All'ingresso si trovano la reception e lo spazio dedicato alla rieducazione funzionale. Alla destra della reception si accede alla sala pesi, agli spogliatoi suddivisi per atleti – uomini e donne - e per istruttori. Proseguendo nel corridoio si accede a due sale corsi.

Alla sinistra dell'ingresso è ubicata una sala corsi, adiacente alla quale c'è un ufficio amministrativo. Proseguendo nel corridoio sono ubicati altri 3 uffici amministrativi, di fronte ai quali ci sono due vani con lettino e doccia solare (solarium), uno studio medico in fondo al corridoio seguito da sala mensa per il personale. Al termine del corridoio è ubicato uno studio medico privato.

La zona thermarium è accessibile dall' interno dei rispettivi spogliatoi e dallo spazio di rieducazione funzionale, e comprende una sauna, un bagno turco ed una piccola zona relax (ad uso promiscuo)

2. Descrizione delle attività svolte all'interno del centro

All'interno del centro vengono svolte le attività di pesistica, corsi fitness di vario genere (di tipo cardio, funzionale, coreografato etc) e rieducazione funzionale

3. Indicazione del numero degli utenti tesserati

Il Centro è frequentato da circa 1200 clienti di cui un 12% minorenni

4. Indicazione del numero di dipendenti

Nel centro sono collocati n. 8 dipendenti di cui n. 2 in area amministrativa; n. 4 in area commerciale, n. 2 istruttori—n. 11 istruttori con co.co.co. sportivo

5. Presenza di associazioni sportive (squadre) che prevedono trasferte

Non sono presenti squadre di matrice della S.S.

6. Situazione spogliatoi ed aree comuni

Gli spogliatoi sono suddivisi per genere e per categoria (istruttori/tesserati). Nell'ambito degli spogliatoi è possibile che i minori incontrino tesserati maggiorenni.

7. Risk Assessment

- Risk mapping ('identificazione delle "attività a rischio"):

le aree di rischio individuate per questa sede riguardano: gli spogliatoi, area benessere,

⁹ <https://www.fidal.it/content/Safeguarding/158364>

¹⁰ <https://www.libertasnazionale.it/regolamento-safeguarding-e-linee-guida/>

- Risk analysis (identificazione delle principali possibili modalità attuative dei comportamenti lesivi nell'ambito delle attività a rischio)

Area spogliatoi possibili manifestazioni di atteggiamenti/approcci verbali o fisici non graditi rivolti a persone dello stesso genere anche di diversa età;

area benessere: possibili manifestazioni di atteggiamenti/approcci verbali o fisici non graditi rivolti a persone dello stesso genere, di genere diverso anche di diversa età;

sala corsi e sala pesi: possibile rischio in fase di stracting e/o mobilità

- Gap analysis (individuazione delle eventuali lacune del sistema di controllo interno e nella conseguente individuazione delle azioni di miglioramento da implementare per soddisfare l'esigenza di prevenire e contrastare le condotte di abuso, violenza e discriminazione)

- Area Spogliatoi: la presenza degli istruttori disincentiva gli atteggiamenti sopra richiamati;

- Area benessere: il contingentamento ed il controllo degli ingressi monitora costantemente il flusso, tuttavia all'interno dell'area non è previsto un controllo costante da parte del personale;

- Sala corsi/sala pesi: la compartecipazione di più soggetti garantisce la tutela dal rischio ipotizzato;

Misure di prevenzione adottate anche in conformità con le Federazioni e Organizzazioni sportive affiliate

Le discipline praticate nel centro riguardano le seguenti affiliazioni:

Organizzazione Per l'Educazione allo Sport n°: 3997 con validità fino al 31/08/2024: quanto alle linee guida adottate dall'OPES si richiama il contenuto della Policy pubblicata sul sito internet ufficiale

Centro Sportivo Educativo Nazionale n°: 39261 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dal CSEN si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale

Federazione Italiana Kickboxing, Muay Thai, Savate, Shoot Boxe e Sambo n°: 3726 con validità fino al 31/08/2024: quanto alle linee guida adottate dal Federkombat si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale

Attività Sportive Confederate n°: 14581 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dal Ascspport si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale

Si precisa che la SS si impegna a formare annualmente i propri dipendenti, collaboratori, volontari e co.co.co. sulle disposizioni di legge in tema di prevenzione.

Centro Castelfidardo (AN) alla Via Che Guevara, 79/b
--

1. Descrizione del centro

Il Centro di Castelfidardo ha una capienza di circa 1.600 mq, all'interno il centro si presenta con una reception all'ingresso, proseguendo si incontrano la sala pesi sulla sinistra e più avanti, sulla destra, la piscina e spogliatoi suddivisi per atleti – uomini e donne - e per istruttori.

Proseguendo si incontrano due sale corsi.

In zona reception sono presenti 4 uffici amministrativi, proseguendo verso sinistra si trova uno studio medico ed una sala archivio.

2. descrizione delle attività svolte all'interno del centro

All'interno del centro vengono svolte le attività di pesistica, corsi fitness di vario genere (di tipo cardio, funzionale, coreografato) e rieducazione funzionale, acquafitness.

Indicazione del numero degli utenti tesserati

Il Centro è frequentato da circa 1600 clienti di cui un 10% minorenni

3. Indicazione del numero di dipendenti

Nel centro sono collocati n. 12 dipendenti di cui n.5 in area amministrativa; n.4 in area commerciale, n.3 istruttori – n.12 istruttori con co.co.co sportivo

4. Presenza di associazioni sportive (squadre) che prevedono trasferte

Il Centro è titolare di una squadra di pugilato, kick boxing e muay thai che prevede la partecipazione a gare al di fuori della struttura con possibilità di pernottamento.

5. Situazione spogliatoi ed aree comuni

Gli spogliatoi sono suddivisi per genere e per categoria (istruttori/tesserati). Nell'ambito degli spogliatoi è possibile che i minori incontrino tesserati maggiorenni.

7. Risk Assessment

- Risk mapping ('identificazione delle "attività a rischio"):

le aree di rischio individuate per questa sede riguardano: gli spogliatoi, area benessere, trasferte squadre

- Risk analysis (identificazione delle principali possibili modalità attuative dei comportamenti lesivi nell'ambito delle attività a rischio)

Area spogliatoi possibile manifestazioni di atteggiamenti/approcci verbali o fisici non graditi rivolti a persone dello stesso genere anche di diversa età;

sala corsi e sala pesi: possibile rischio in fase di stracting e/o mobilità

squadre: possibili atteggiamenti di abuso fisico/abuso psicologico - trasferte

- Gap analysis (individuazione delle eventuali lacune del sistema di controllo interno e nella conseguente individuazione delle azioni di miglioramento da implementare per soddisfare l'esigenza di prevenire e contrastare le condotte di abuso, violenza e discriminazione)

- Area Spogliatoi: la presenza degli istruttori disincentiva gli atteggiamenti sopra richiamati;

- lezioni individuali di rieducazione funzionale e lezioni individuali di pugilato, kick boxing e muay tai: la circostanza che le lezioni si tengono in luogo aperto anche ad altri tesserati ed al personale del centro garantisce la tutela da possibili manifestazioni abusive;

- Sala corsi/sala pesi: la compartecipazione di più soggetti garantisce la tutela dal rischio ipotizzato;

- Squadre: la formazione dedicata agli istruttori in tema di divieto di abusi etc e l'informazione rivolta ai tesserati sulla cultura dello sport e la prevenzione di abusi etc.. è finalizzata alla prevenzione del rischio individuato.

Affiliazioni

Federazione Pugilistica Italiana n°: 2150 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dalla Federazione si richiama il contenuto della circolare Circolare n. 47 del 31 agosto 2023 ed il relativo regolamento pubblicato sul sito internet ufficiale;

Organizzazione Per l'Educazione allo Sport n°: 3997 con validità fino al 31/08/2024: quanto alle linee guida adottate dall'OPES si richiama il contenuto della Policy pubblicata sul sito internet ufficiale

Federazione Italiana Kickboxing, Muay Thai, Savate, Shoot Boxe e Sambo n°: 3726 con validità fino al 31/08/2024: quanto alle linee guida adottate dal Federkombat si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale

Attività Sportive Confederate n°: 14581 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dal Ascspport si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale

Si precisa che la SS si impegna a formare annualmente i propri dipendenti, collaboratori, volontari e co.co.co. sulle disposizioni di legge in tema di prevenzione.

Centro Castelfidardo Happiness Fit & Play – Via Enzo Ferrari 11

1. Descrizione del Centro

Il centro è ubicato al piano terra, all'interno dello stabile denominato Slash – Centro Padel. L'area si presenta con una reception all'ingresso, alla cui destra si avvia il corridoio che porta all'area funzionale e pilates reformer costituita da 2 sale distinte. Di fronte queste due sale corsi ci sono gli spogliatoi suddivisi per atleti – uomini e donne - e per istruttori.

Circa 90 clienti ad oggi ma si prevede un incremento, nessun minorenne ad oggi

2. Descrizione delle attività svolte all'interno del centro

All'interno del centro vengono svolte le attività di pesistica, corsi fitness di vario genere (di tipo cardio, funzionale, coreografato) e rieducazione funzionale

3. Indicazione del numero degli utenti tesserati

Il Centro è frequentato da circa 90, allo stato non ci sono minorenni

4. Indicazione del numero di dipendenti

Nel centro sono collocati n. 4 collaboratori

5. Presenza di associazioni sportive (squadre) che prevedono trasferte no

6. Situazione spogliatoi ed aree comuni

Gli spogliatoi sono suddivisi per genere e per categoria (istruttori/tesserati).

8. Risk mapping ('identificazione delle "attività a rischio"):

le aree di rischio individuate per questa sede riguardano: gli spogliatoi, lezioni individuale di pilates

- Risk analysis (identificazione delle principali possibili modalità attuative dei comportamenti lesivi nell'ambito delle attività a rischio)

Area spogliatoi possibile manifestazioni di atteggiamenti/approcci verbali o fisici non graditi rivolti

Area corsi dove si tengono lezioni individuale: possibile molestia da parte dell'istruttore nei confronti del minore in sede di lezione

Area corsi: possibile rischio in fase di stracting e/o mobilità

- Gap analysis (individuazione delle eventuali lacune del sistema di controllo interno e nella conseguente individuazione delle azioni di miglioramento da implementare per soddisfare l'esigenza di prevenire e contrastare le condotte di abuso, violenza e discriminazione)

- Area Spogliatoi: la presenza degli istruttori disincentiva gli atteggiamenti sopra richiamati;

- lezioni individuali minori: la presenza di vetrate garantisce la visibilità ed il controllo delle lezioni tali da prevenire da possibili manifestazioni abusive;

- Sala corsi: la compartecipazione di più soggetti garantisce la tutela dal rischio ipotizzato;

8. Misure di prevenzione adottate anche in conformità con le Federazioni e Organizzazioni sportive affiliate

Si precisa che la SS si impegna a formare annualmente i propri dipendenti, collaboratori, volontari e co.co.co. sulle disposizioni di legge in tema di prevenzione.

Scuola Danza Recanati presso Polisportiva 2000
--

1. Descrizione del centro

La scuola si trova al primo piano a cui si accede tramite una scala. Ha una metratura di circa 250 mq, all'ingresso è ubicata la reception dalla quale, sulla destra, si accede ad una sala corsi che ha 2 spogliatoi attigui. Alla sinistra della reception si accede ad una seconda sala corsi con relativi spogliatoi. Tutti gli spogliatoi sono suddivisi per atleti – uomini e donne - e per istruttori.

2. Descrizione delle attività svolte all'interno del centro

All'interno del centro vengono svolte le attività di insegnamento della danza nei suoi vari generi: modern, urban, classica, hip hop

3. Indicazione del numero degli utenti tesserati

Il Centro è frequentato da circa 130 tesserati di cui minorenni circa un 70%

4. Indicazione del numero di dipendenti

Nel centro sono collocati n. 1 dipendenti di cui n. 1 in area amministrativa; n 0 in area commerciale, n. 5 istruttori

5. Presenza di associazioni sportive (squadre) che prevedono trasferte

Non sono presenti squadre di matrice della S.S.

6. Situazione spogliatoi ed aree comuni

Gli spogliatoi sono suddivisi per genere e per categoria (istruttori/tesserati). Nell'ambito degli spogliatoi è possibile che i minori incontrino tesserati maggiorenni e che genitori assistano i minori di 10 anni.

7. Risk Assessment

- Risk mapping ('identificazione delle "attività a rischio"):

le aree di rischio individuate per questa sede riguardano: gli spogliatoi, e le lezioni individuali

- Risk analysis (identificazione delle principali possibili modalità attuative dei comportamenti lesivi nell'ambito delle attività a rischio)

Area spogliatoi possibile manifestazioni di atteggiamenti verbali o materiali non graditi rivolti a persone dello stesso genere anche di diversa età;

lezioni individuali per i minori: possibile molestia da parte dell'istruttore nei confronti del minore in sede di lezione

possibile rischio in fase di stracting e/o mobilità

possibili atteggiamenti di abuso fisico/abuso psicologico

- Gap analysis (individuazione delle eventuali lacune del sistema di controllo interno e nella conseguente individuazione delle azioni di miglioramento da implementare per soddisfare l'esigenza di prevenire e contrastare le condotte di abuso, violenza e discriminazione)

- Area Spogliatoi: la presenza degli istruttori e dei genitori disincentiva gli atteggiamenti sopra richiamati;

- lezioni individuali minori: si tengono con porta aperta aperto garantisce la tutela del minore da possibili manifestazioni abusive;
 - stacinnng e mobilità: la compartecipazione di più soggetti garantisce la tutela dal rischio ipotizzato;
 - la formazione dedicata agli istruttori in tema di divieto di abusi etc e l'informazione rivolta ai tesserati sulla cultura dello sport e la prevenzione di abusi etc.. è finalizzata alla prevenzione del rischio individuato.
8. Misure di prevenzione adottate anche in conformità con le Federazioni e Organizzazioni sportive affiliate

Organizzazione Per l'Educazione allo Sport n°: 3997 con validità fino al 31/08/2024: quanto alle linee guida adottate dall'OPES si richiama il contenuto della Policy pubblicata sul sito internet ufficiale

Centro Sportivo Educativo Nazionale n°: 39261 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dal CSEN si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale

Centro Nazionale Sportivo Libertas n°: AN37 con validità fino al 31/12/2024: : quanto alle linee guida adottate dal AscSPORT si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale

Si precisa che la SS si impegna a formare annualmente i propri dipendenti, collaboratori, volontari e co.co.co. sulle disposizioni di legge in tema di prevenzione.

Scuola Danza Loreto, via Villa Berghigna

1. Descrizione del centro

La scuola si trova al piano terra, ha una metratura di circa 480 mq , e si presenta con una reception all'ingresso. Alla sinistra della reception si ha accesso a 2 sale corsi che affacciano sull' esterno. Dall' altro lato della reception si accede agli spogliatoi

2. Descrizione delle attività svolte all'interno del centro

All'interno del centro vengono svolte le attività di insegnamento della danza nei suoi vari generi: modern, urban, classica, hip hop e ginnastica ritmica

3. Indicazione del numero degli utenti tesserati

Il Centro è frequentato da circa 100 di cui minorenni 75%

4. Indicazione del numero di dipendenti

Nel centro sono collocati n. 1 dipendenti di cui n. 1 in area amministrativa; n in area commerciale, n.7 istruttori

5. Presenza di associazioni sportive (squadre) che prevedono trasferte

Il Centro è titolare di una squadra di ginnastica ritmica e danza livello avanzato che prevede la partecipazione a gare al di fuori della struttura con possibilità (molto rare) di pernottamento

6. Situazione spogliatoi ed aree comuni

Gli spogliatoi sono suddivisi per genere e per categoria (istruttori/tesserati). Nell'ambito degli spogliatoi è possibile che i minori incontrino tesserati maggiorenni e che genitori assistano i minori di 10 anni.

7. Risk Assessment

- Risk mapping ('identificazione delle "attività a rischio"):

le aree di rischio individuate per questa sede riguardano: gli spogliatoi, le lezioni individuali, la fase di mobilità in sede di lezione

- Risk analysis (identificazione delle principali possibili modalità attuative dei comportamenti lesivi nell'ambito delle attività a rischio)

Area spogliatoi possibili manifestazioni di atteggiamenti/approcci verbali o fisici non graditi rivolti a persone dello stesso genere anche di diversa età;

lezioni individuali per i minori: possibile molestia da parte dell'istruttore nei confronti del minore in sede di lezione

possibile rischio in fase di stracting e/o mobilità

possibili atteggiamenti di abuso fisico/abuso psicologico

- Gap analysis (individuazione delle eventuali lacune del sistema di controllo interno e nella conseguente individuazione delle azioni di miglioramento da implementare per soddisfare l'esigenza di prevenire e contrastare le condotte di abuso, violenza e discriminazione)

- Area Spogliatoi: la presenza degli istruttori e dei genitori disincentiva gli atteggiamenti sopra richiamati;

- lezioni individuali minori: si tengono con porta aperta aperto garantisce la tutela del minore da possibili manifestazioni abusive;

- stacing e mobilità: la compartecipazione di più soggetti garantisce la tutela dal rischio ipotizzato;

- la formazione dedicata agli istruttori in tema di divieto di abusi etc e l'informazione rivolta ai tesserati sulla cultura dello sport e la prevenzione di abusi etc.. è finalizzata alla prevenzione del rischio individuato.

8. Misure di prevenzione adottate anche in conformità con le Federazioni e Organizzazioni sportive affiliate

d. Organizzazione Per l'Educazione allo Sport n°: 3997 con validità fino al 31/08/2024: quanto alle linee guida adottate dall'OPES si richiama il contenuto della Policy pubblicata sul sito internet ufficiale

e. Centro Sportivo Educativo Nazionale n°: 39261 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dal CSEN si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale

h. Federazione Italiana Atletica Leggera n°: AN043 con validità fino al 31/12/2024: quanto alle linee guida adottate dal Ascspport si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale

i. Centro Nazionale Sportivo Libertas n°: AN37 con validità fino al 31/12/2024: : quanto alle linee guida adottate dal Ascspport si richiama il contenuto delle linee guida pubblicate sul sito internet ufficiale

Centro Ancona alla Via S. Martino, 17.
--

1. Descrizione del centro

Il Centro di Ancona ha una capienza di 1.200 mq, all'interno il centro è suddiviso da una reception di ingresso al piano terra. Nello stesso piano sono presenti gli uffici amministrativi.

Al Piano primo sono ubicate la sala pesi, due sale corsi, gli spogliatoi suddivisi per atleti – uomini e donne - e per istruttori. All'interno di entrambi gli spogliatoi è presente la sauna.

2. Descrizione delle attività svolte all'interno del centro

All'interno del centro vengono svolte le attività di pesistica, corsi fitness di vario genere (di tipo cardio, funzionale, coreografato etc)

3. Indicazione del numero degli utenti tesserati

Il Centro è frequentato da circa 1400 clienti di cui un 10% minorenni.

4. Indicazione del numero di dipendenti

Nel centro sono collocati n. 9 dipendenti di cui n. 4 in area amministrativa; n. 4 in area commerciale, n. 1 istruttori – n. 16 istruttori con co.co.co. sportivo

5. Presenza di associazioni sportive (squadre) che prevedono trasferte

Non sono presenti squadre di matrice della S.S.

6. Situazione spogliatoi ed aree comuni

Gli spogliatoi sono suddivisi per genere e per categoria (istruttori/tesserati). Nell'ambito degli spogliatoi è possibile che i minori incontrino tesserati maggiorenni.

7. Risk Assessment – preparare

- Risk mapping ('identificazione delle "attività a rischio"): Sauna e spogliatoi tra persone del medesimo genere

- Risk analysis (identificazione delle principali possibili modalità attuative dei comportamenti lesivi nell'ambito delle attività a rischio)

- Gap analysis (individuazione delle eventuali lacune del sistema di controllo interno e nella conseguente individuazione delle azioni di miglioramento da implementare per soddisfare l'esigenza di prevenire e contrastare le condotte di abuso, violenza e discriminazione)

8. Misure di prevenzione adottate anche in conformità con le Federazioni e Organizzazioni sportive affiliate

Urban Fit, sede Via San Martino 25

1. Descrizione del centro

Il Centro ha una capienza di 300 mq e si sviluppa su due piani con ingresso al piano terra costituito dalla reception e due sale con macchinario VacuGym (una a destra e una a sinistra della reception). Proseguendo si entra nella sala training a sinistra della quale ci sono il vano lavanderia, lo spogliatoio per il personale e un bagno con doccia ad uso promiscuo. Il personale ha un bagno dedicato ad uso promiscuo attiguo alla sala VacuGym alla destra della reception.

Al primo piano si entra un lungo corridoio che ha 4 dress rooms singoli ad uso promiscuo a cui seguono 4 vani doccia singoli ad uso promiscuo.

2. Descrizione delle attività svolte all'interno del centro

All'interno del centro vengono svolte allenamento individuale con pesistica (di tipo cardio, funzionale, coreografato etc).

3. Indicazione del numero degli utenti tesserati

Il Centro è frequentato da circa 200 clienti di cui un 1% minorenni.

4. Indicazione del numero di dipendenti

Nel centro sono collocati n. 2 dipendenti di cui n. 2 cococo altri partita iva n. 6

5. Presenza di associazioni sportive (squadre) che prevedono trasferte

Non sono presenti squadre di matrice della S.S.

6. Situazione spogliatoi ed aree comuni

Gli spogliatoi sono individuali

7. Risk Assessment –

- Risk mapping ('identificazione delle "attività a rischio"):

in questo centro l'identificazione delle attività di rischio è molto limitata anche per la mancanza di partecipazione da parte di bambini e la limitata partecipazione di soggetti minorenni.

Le lezioni individuali comportano di conseguenza un uso esclusivo degli spazi adibiti allo spogliatoio e/o alle docce;

Le lezioni individuali e non competitive limitano anche la possibilità di abusi psicologici.

Di fatto l'unico rischio è rinvenibile nell'ambito delle lezioni individuali che però avvengono alla presenza di altri personal e di altri tesserati che svolgono a loro volta lezione individuale nello stesso ambiente sito al piano terra.

Altra area di rischio potrebbe essere individuata nelle aree comune dei personal e limitata agli stessi personal.

Dunque la Gap Analysis sarà limitata alle ordinarie azioni di sensibilizzazione, formazione e controllo dei dipendenti e collaboratori revisionata anche in forza della adozione del presente documento.

8. Misure di prevenzione adottate anche in conformità con le Federazioni e Organizzazioni sportive affiliate

DIVULGAZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

La S.S. si impegna a far conoscere il presente MOG a tutti i Destinatari.

La corretta divulgazione costituisce parametro ineludibile di "efficace attuazione" del Modello e, a tal fine:

- viene svolta una specifica attività di diffusione al momento dell'adozione del Modello, attraverso momenti dedicati comuni e per singoli settori dell'ente;
- viene verificata e monitorata nel tempo la continua divulgazione di aggiornamenti, modifiche e novità che verranno apportati al Modello;
- viene assicurata una attività di "mantenimento" della conoscenza dei principi e delle procedure previste;
- la formazione dei neoassunti deve svolgersi prevedendo specifici momenti di formazione sul Modello e le tematiche del D.lgs. 39/2021 e dei comportamenti rilevanti descritti nell'art. 3 del Regolamento FITP, nell'art. 3 del Principi Fondamentali del CONI e nel capitolo 1, articolo 1 delle Linee Guida FITP.

Il responsabile Safeguarding vigila sulla efficace divulgazione "iniziale" e "nel tempo", segnalando ai vertici apicali aree critiche, proposte migliorative, esigenza di implementazione del Modello anche in relazione al tale profilo.

Il presente MOG ha validità quadriennale ed è comunque aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le

Politiche di Safeguarding, ovvero per modifiche interne all'organizzazioneIl presente MOG ha validità quadriennale ed è comunque aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding, ovvero per modifiche interne all'organizzazione.

Il presente Modello è approvato con delibera del 30/08/2024